Il conflitto russo-ucraino: dalle origini della Rus' di Kiev alla guerra contemporanea

ISTRESCO
Istituto per la Storia della Resistenza
e della Società Contemporanea
della Marca Trevigiana

Amerigo Manesso

Indice

1. la Rus’ di Kiev
2. l’Ucraina cosacca
3. L’Ottocento e la costruzione di una cultura identitaria. L’industrializzazione
4. Il Novecento
5. Il conflitto del XXI secolo

Un fiume,
(il Dnepr),
due mari
(Mar Baltico
e Mar Nero)
e una
immensa
pianura



Impossibilità di tracciare un confine

1050



DOPO 1648



1860



1991



1. La Rus’ di Kiev: tra mito e storia

Tre fratelli slavi (Kij, Šček e Choriv) con la sorella **Lybid** fondano Kiev nel 482 d.C.
(Gli storici posticipano l’insediamento di circa 150 anni)

Il vikingo Rjurik riporta l’ordine tra le tribù slave. Rjurik fonda Novgorod e alla sua morte lascia il figlio Igor sotto la tutela di Oleg



I Vikinghi

I Vikingi, detti anche Variaghi scendono dalla Scandinavia lungo i fiumi per commerciare pellicce e schiavi (VIII-IX secolo)

Arrivano ad attaccare Bisanzio con la quale stipulano poi accordi commerciali e militari

Vladimir I di Kiev manda 6.000 mercenari variaghi all'imperatore Basilio II = la Guardia Variaga



Rotte commerciali vikinghe

La Rus’ di Kiev vikinga

882 d.C. Oleg di Novgorod conquista Kiev, la sceglie come capitale e fonda ufficialmente la Rus’ di Kiev

Rus = nella lingua scandinava significa atto di remare, uomini che remano, terra dei vikinghi



Oleg di Novogord

Lo splendore con i Rjurikidi

Svyatoslav (945-972), **il guerriero**, allarga i confini della Rus' di Kiev

Volodymyr, il Grande(980-105) **,** impone la cristianizzazione della Rus' di Kiev (988), fa distruggere gli idoli e sposa Anna, sorella dell'imperatore di Bisanzio.
Usa il tridente come simbolo che diventa emblema nazionale dell'Ucraina

Jaroslav, il saggio, (1019-1054) fa costruire la cittadella di Kiev con la porta d'Oro e la cattedrale di Santa Sofia sul modello di Bisanzio.



Volodymyr I onorato come santo sia nelle chiese ortodosse che in quella cattolica

La cristianizzazione: Cirillo (827) e Metodio (825)

Fratelli di Tessalonica, di origine nobile, cristianizzano gli slavi a partire dall'863.

Per tradurre la Bibbia in slavo inventano un alfabeto che diventerà poi il Cirillico

Diventano simbolo di libertà, uguaglianza e fratellanza tra i popoli slavi

Nonostante il **grande scisma del 1054**, sono venerati come santi sia dai cattolici che dagli ortodossi



I santi Cirillo e Metodio

Splendore della Rus’ di Kiev

Confederazione di principati legati da vincoli dinastici, economici e religiosi.
Il potere centrale è guidato dal **Gran Principe di Kiev**, che esercita una superiorità formale sugli altri principi della dinastia dei Rurikidi.

Jurij, principe dei Rjurikidi, fonda Mosca nel 1147



Possibile ricostruzione di Kiev prima della distruzione dei Mongoli



1240: La conquista mongola

Il 7 dicembre 1240 Kiev viene conquistata e distrutta dai Mongoli (o Tartari) guidati da Batu, nipote di Gengis Khan. Ha inizio il Kanato dell'Orda d'oro



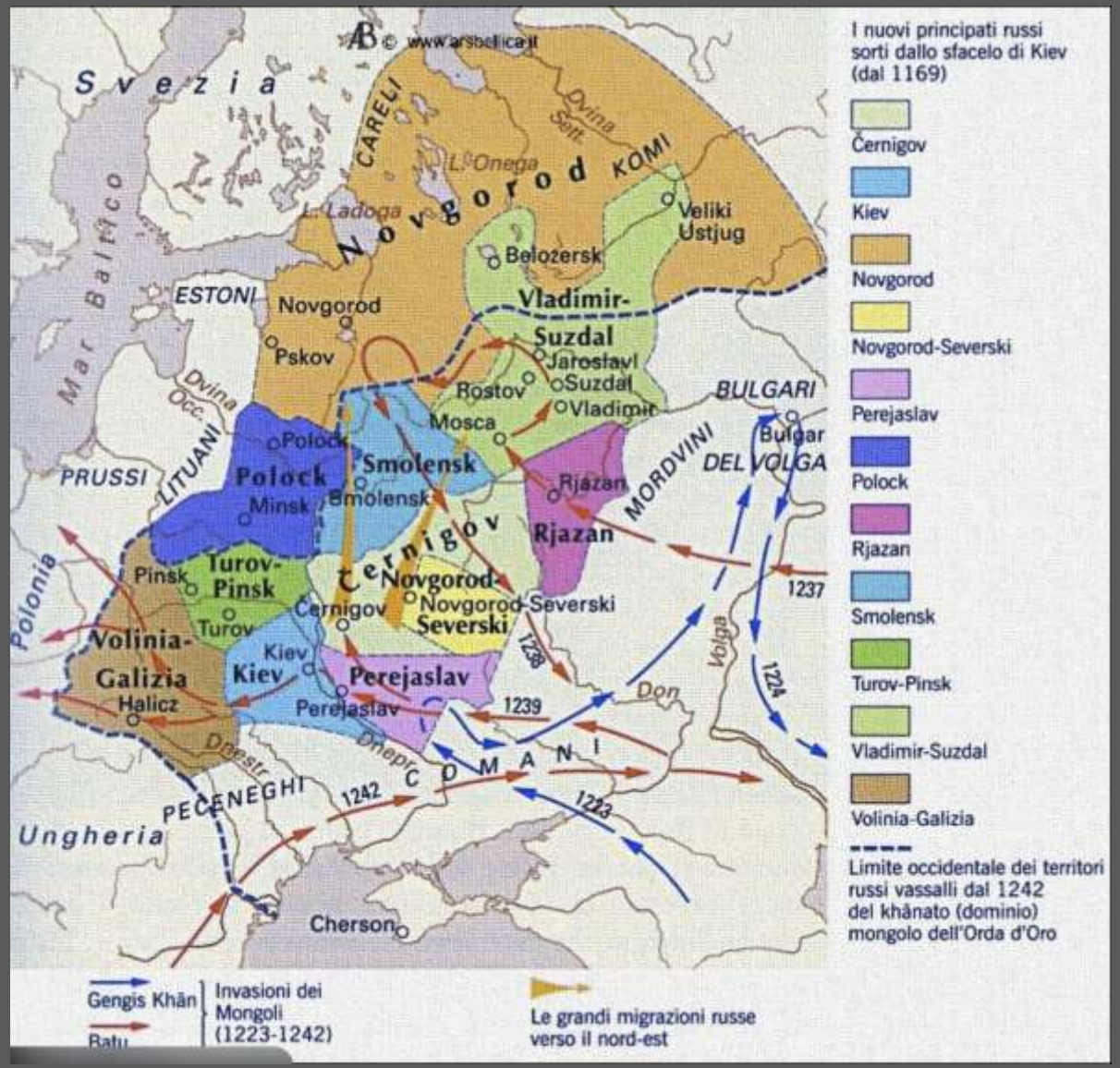
L'assedio di Kiev da parte di Batu
Cronaca miniata russa del XVI sc

La Rus' di Kiev (circa 1054) e l'Ucraina contemporanea

Confronto territoriale



Dalla Rus’ di Kiev al principato di Mosca





Dalla Rus’ di Kiev al principato di Mosca

Temi storiografici

C’è una successione lineare tra la Rus’ di Kiev e Mosca?

Mosca, può ritenersi la «Terza Roma»?



temi storiografici

Russi e ucraini (insieme ai bielorussi) rivendicano entrambi l'origine dalla Rus' di Kiev, considerandola la culla culturale, politica e religiosa della propria civiltà. Questa doppia rivendicazione storica è al centro di un profondo scontro ideologico e identitario

Gli **Ucraini** rivendicano una traiettoria storica distinta da Mosca; i **Russi** sostengono una successione lineare, dopo la distruzione di Kiev da parte dei Mongoli nel 1240

Gli storici contemporanei tendono a paragonare la Rus' di Kiev all'**Impero di Carlo Magno**: un'unica grande entità medievale da cui, a seguito di frammentazioni e secoli di evoluzioni separate, sono nate nazioni moderne distinte, senza che nessuna possa pretenderne il monopolio esclusivo

2. L’Ucraina cosacca

CRONOLOGIA ESSENZIALE

Rus' di Kiev (IX–XIII secolo)

Invasione mongola (1240)

Espansione del Granducato di Lituania (XIV secolo)

Unione di Lublino (1569) → Kiev e gran parte dell'Ucraina passano sotto la Corona polacca.

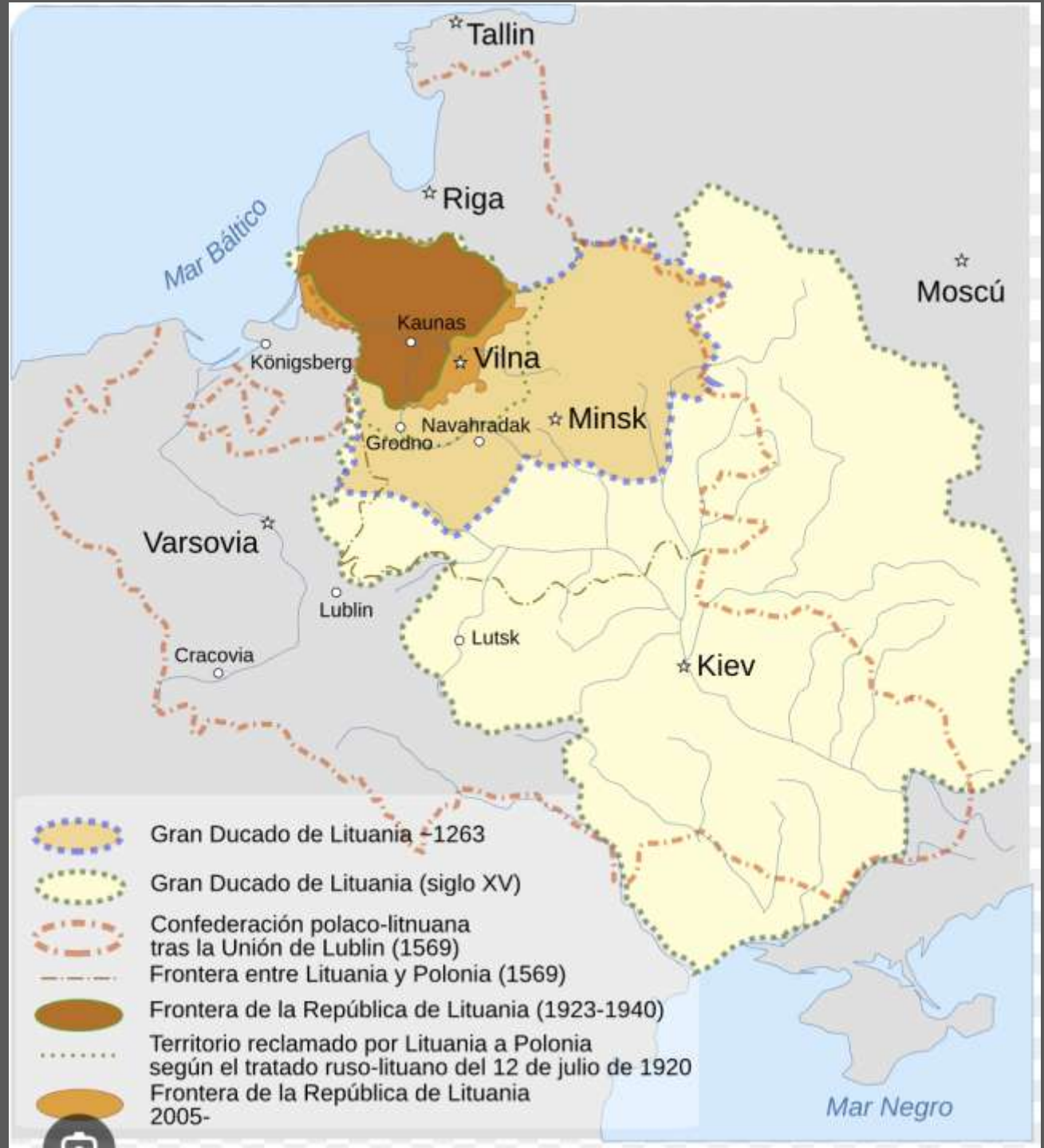
Polonizzazione, cattolicizzazione e rafforzamento della servitù

Rivolta cosacca del 1648



Statua equestre di Bohdan Chmel'nyc’kyj in piazza Santa Sofia a Kiev

La Rus’ di Kiev «scompare» tra il 1400 e il 1600 all’interno del granducato di Lituania e della successiva confederazione polacco-lituana



La nazione cosacca (1648-1764)

La rivolta cosacca del 1648

Bohdan Khmelnytsky viene eletto atmano, si allea con i Tartari della Crimea e sconfigge gli eserciti polacchi di Giovanni II Casimiro.

La vittoria scatena la rivolta dei contadini ucraini (Cristiano-ortodossi) contro i grandi proprietari, i nobili, i preti cattolici.
Viene data la caccia agli Ebrei: intere comunità vengono cancellate (20.000 morti circa).

Nasce l'Etmanato che nel 1654 si allea con lo zar Alessio Romanov di Moscovia in funzione antipolacca.

Il Trattato di Perejslav (1654), tra Alessio I e Khmelnytsky, viene interpretato in modo diverso da Mosca e da Kiev



La nazione cosacca (1648-1764)

Per gli Ucraini Perejslav è la «Magna charta libertatum» e il loro atamano è considerato «padre della nazione»

MA Alessio I li considerava nuovi sudditi e ritiene l'Ucraina una «piccola Russia», parte della grande nazione panrussa



Józef Brandt, Cosacchi (1660 ca)

Lo stato cosacco (1648-1764)

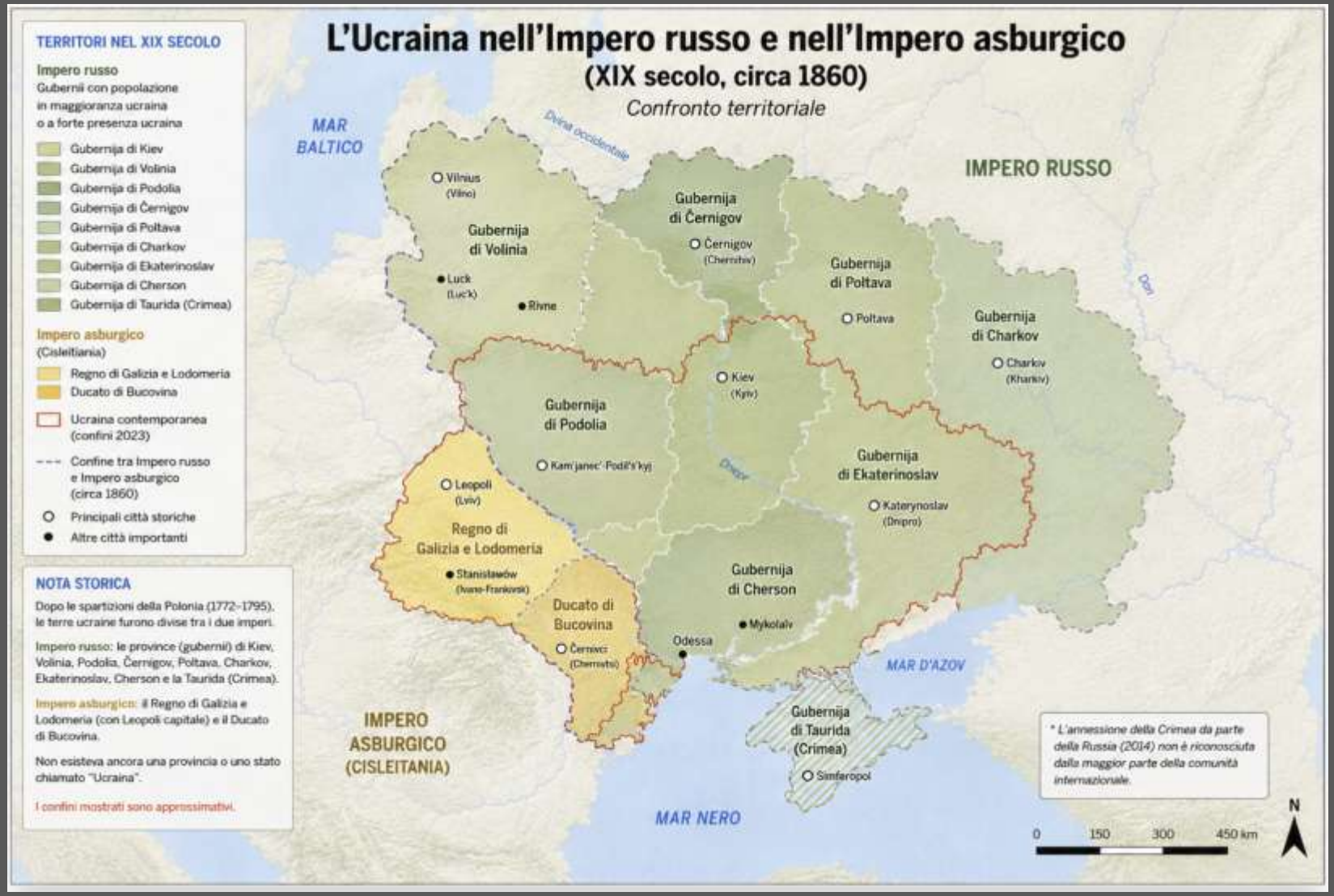
Caterina II nel 1764 abolisce l'etamato cosacco e ne affida il governo a un «Collegio della Piccola Russia».

Nel 1775 Caterina II ordina la distruzione della fortezza dei Cosacchi e l'etmanato viene diviso in 3 provincie dell'impero

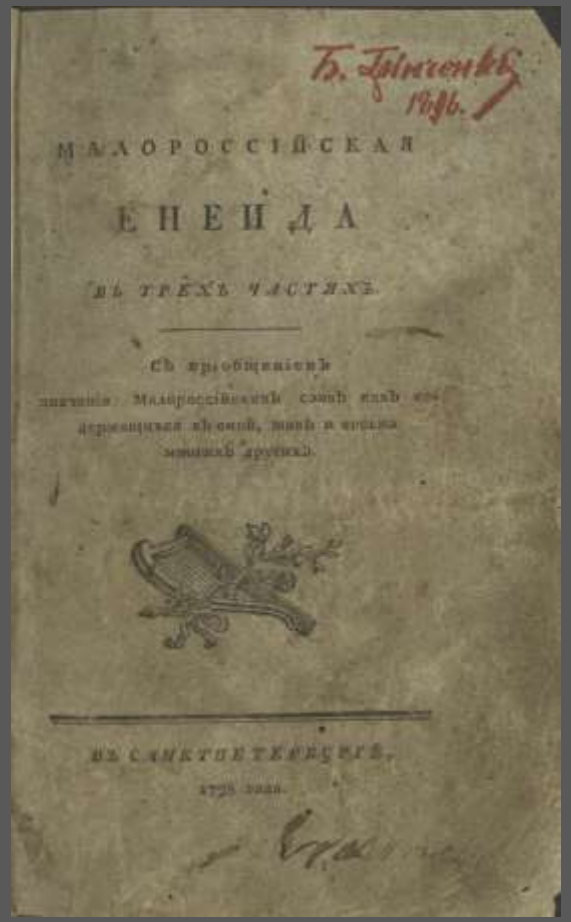


Caterina II di Russia, considerata da Voltaire «astro nel Nord» e perfetto modello di «sovrano filosofo»

3. l’800
Cultura e sviluppo industriale



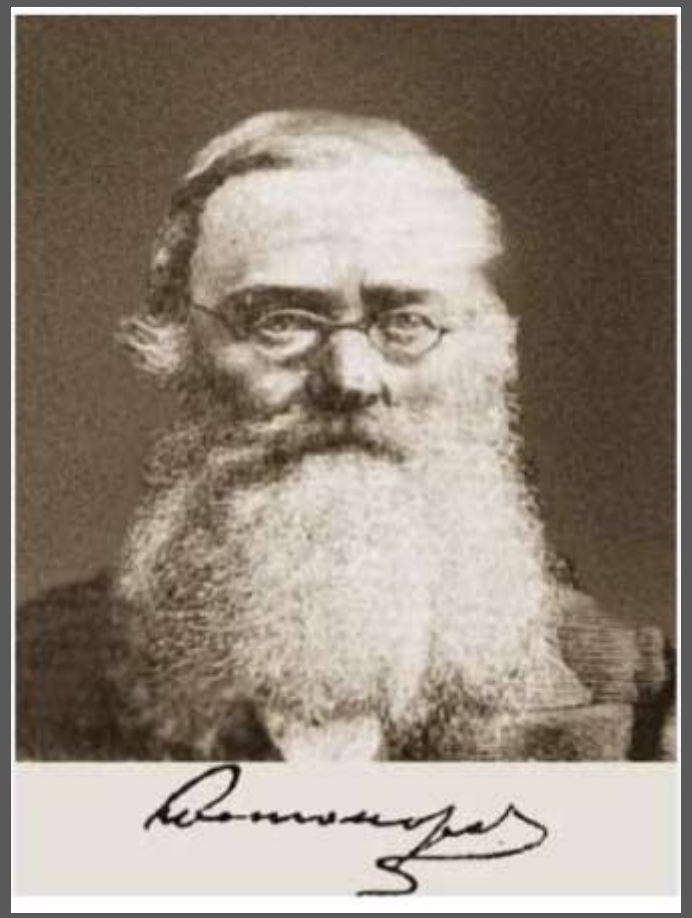
La costruzione di una identità culturale


МАЛОРОССІЙСКАЯ

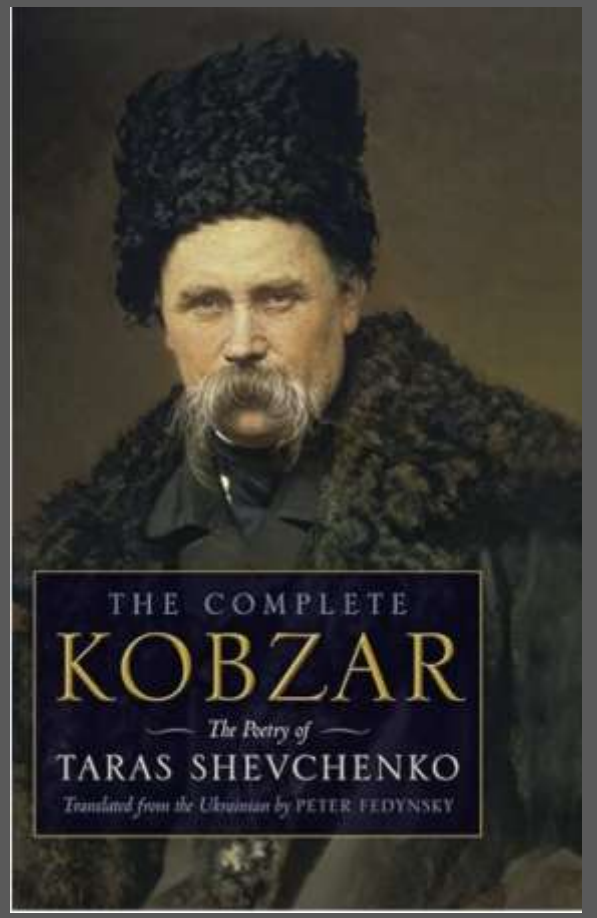
ЕНЕЙДА

ВЪ ТРЕХЪ ЧАСТЯХЪ.

L'*Eneida* di
Ivan Petrovyč Kotljarevs'kyj
(1769-1838)



Mykola Ivanovyč Kostomarov
(1817-1885)



Taras Ševčenko
(1814-1861)

L’industrializzazione voluta dallo zar

John James Hughes (1814–1889) ottiene il permesso di costruire un moderno complesso siderurgico nel Donbass.
Hughes trasferisce dall'Inghilterra macchinari, tecnici e operai qualificati e fonda una nuova città industriale chiamata **Juzivka** che oggi è la città di **Donetsk.**

Milioni di contadini russi (i genitori di Nikita Chruščëv e di Leonid Brežnev) si trasferirono nelle città industriali, che crescono rapidamente. Nasce una classe operaia multietnica



John James Hughes
(1814 –1889

Il «durissimo» Novecento dell'Ucraina

Le rivoluzioni del 1905 e del 1917 come occasioni per l'indipendenza e l'autonomia

1932-1933: la carestia indotta dalle politiche di Stalin e il genocidio di milioni di Ucraini (Holodomor)

Le profonde ferite della seconda guerra mondiale

Chruščëv, Brežnev, Gorbaciov

I primi confini rivendicati nel 1917





Aprile 1917: manifestazione a sostegno della Rada Centrale davanti a Santa Sofia


L'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE (URSS)
30 DICEMBRE 1922
Il 30 dicembre 1922 nasce l'URSS, uno stato federale di repubbliche sovietiche. L'Unione comprende inizialmente quattro repubbliche fondatrici.
OCEANO GLACIALE ARTICO
Mar di Laptev
Mar della Siberia orientale
Mar di Kara
Mar di Kara
Mar di Barents
FINLANDIA
Mar Baltico
ESTONIA
LETTONIA
LITUANIA
Minsk
RSS Bielorussa (Rep. Socialista Sovietica Bielorussa)
POLONIA
Mosca
RSFSR (Rep. Socialista Federativa Sovietica Russa)
Ekaterinburg
OCEANO PACIFICO
Mar di Okhotsk
Kiev
RSS Ucraina (Rep. Socialista Sovietica Ucraina)
ROMANIA
Mar Nero
Tbilisi
RSFSR Transcaucasica (Rep. Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica)
MONGOLIA
Baku
Erevan
TURCHIA
Mar Caspio
IRAN
CINA
Confini dell'URSS al 30 dicembre 1922
Confini delle repubbliche sovietiche
Confini internazionali
Principali città
LE QUATTRO REPUBBLICHE FONDATRICI DELL'URSS (1922)
RSFSR – Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa
RSS Ucraina – Repubblica Socialista Sovietica Ucraina
RSS Bielorussa – Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa
RSFSR Transcaucasica – Repubblica Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica (Georgia, Armenia, Azerbaigian)
NOTA STORICA
Nel 1922 l'URSS era composta da quattro repubbliche fondatrici. Le repubbliche dell'Asia centrale (Uzbekistan, Turkmenistan, Tagikistan, Kirghizistan) furono create tra il 1924 e il 1929.
0
500
1000 km

Ucraina: confini della Repubblica socialista sovietica ucraina (1922) e confini attuali



Perimetro della Repubblica socialista sovietica ucraina (1922)

Confini attuali dell'Ucraina (2024)

Ucraina attuale (all'interno dei confini odierni)

Regioni oggi parzialmente occupate dalla Russia (dal 2014)

Altri Stati attuali

Confini attuali degli Stati

Corsi d'acqua principali

Differenze principali

La Repubblica socialista sovietica ucraina del 1922 comprendeva territori oggi non più parte dell'Ucraina (in particolare aree dell'attuale Russia, della Bielorussia e della Moldavia) e includeva la Crimea, che dal 2014 è stata annessa dalla Russia.

I confini attuali dell'Ucraina sono più ridotti rispetto a quelli del 1922.

Fonti: Encyclopædia Britannica; Atlante storico dell'Ucraina; OpenStreetMap (per i confini attuali).

1932-1933: l’Holodomor



Iosif Broz Stalin in una immagine del 1934



Alexander Wienerberger (Diocesan Archive of Vienna). Contadini affamati in una strada di karkiv

La Seconda guerra mondiale

L'occupazione tedesca spinse gli Ucraini a scelte spesso contrapposte:

– Milioni di ucraini combatterono con l'Armata rossa contro i nazisti
– Alcuni gruppi nazionalisti (OUN = Organizzazione dei nazionalisti ucraini di Stepan Bandera) combatterono con i nazisti contro i Russi,
– Altri ancora contro i polacchi (come l'UPA, braccio armato dell'OUN) con operazioni di vera e propria pulizia etnica per creare un'Ucraina etnica

Tra il 1943 e il 1944 l'Armata rossa riconquistò l'Ucraina con battaglie devastanti e grandi distruzioni. Kiev viene liberata il 6 novembre 1943, per ordine di Stalin, in giorno prima dell'anniversario del 7 novembre

Bilancio
Morirono tra i 5 e i 7 milioni di ucraini; 700 città e migliaia di villaggi furono distrutti, milioni di persone rimasero senza casa.
Lascito: profonde ferite che influenzano ancor oggi il dibattito storico e la memoria.



Nikita Chruščëv, liberatore di Kiev. Era stato segretario del partito nel 1938

Gli anni di Chruščëv (1953-1964)

Nel 1954 l'Ucraina entra quale membro fondatore delle Nazioni unite.

Durante il XX congresso del PCUS, nel febbraio 1956, Chruscev dà avvio alla destalinizzazione:

- Denuncia i crimini di Stalin, ma non l'Holomodor
- Riabilita leader ucraini degli anni 1920-1930 caduti in disgrazia presso Stalin

Nel 1964 Chruscev viene destituito da Breznev che pone fine al timido «disgelo»



Nikita Chruščëv, all'assemblea dell'Onu, 12 ottobre 1960

Gli anni di Brežnev (1964-1982)

1968: LA PRIMAVERA DI PRAGA
Il «Socialismo dal volto umano» di Alexander Dubček fa credere possibile un'alternativa al totalitarismo sovietico.

Ne sono contagiati tutti i paesi legati all'URSS: Polonia , Germania Est (DDR), Romania, Ungheria e in Unione sovietica si fanno sentire i dissidenti.

In Ucraina, il 5 novembre 1968, Vasyl Makuch, ex militante dell'UPA, condannato a 10 anni di gulag, si diede fuoco a Kiev per protestare contro la russificazione e l'invasione della Cecoslovacchia.
Il 16 gennaio 1969 Jan Palach compì lo stesso gesto a Praga



Leonid Breznev (1906-1982)

Gli anni di Gorbaciov (1985-1991)

Michail Gorbaciov voleva salvare il socialismo, rigenerandolo, rendendolo «dal volto umano»:

GLASNOST = trasparenza

PERESTROJKA = ristrutturazione economica (più libero mercato)

18 agosto 1991: Gorbaciov è messo agli arresti domiciliari in Crimea, ma si rifiuta di collaborare con i golpisti.

26 dicembre 1991: Gorbaciov si dimette da presidente dell'Urss. È la fine formale dell'Urss. Le repubbliche sovietiche diventano stati indipendenti



Michail Gorbaciov (1931-2022)

Dall’indipendenza alla morsa di Putin



24 agosto 1991: dichiarazione di indipendenza

I24 agosto 1991: il Parlamento della Repubblica Socialista Sovietica Ucraina dichiara l'indipendenza con 346 voti a favore, 5 astenuti e 2 contrari.

1 dicembre 1991: Referendum con un'affluenza dell'84% e un voto favorevole del 90%. Anche in Crimea, dove i Russi sono il 66% della popolazione, l'indipendenza ottiene il 54% dei consensi



Dal 1991 al 2022

(Primo ministro 1999; presidente nel 2000 della Federazione russa)

Putin non considera la Russia semplicemente uno Stato nazionale, ma una grande potenza e una civiltà con valori contrapposti a quelli dell'Occidente

Nella visione putiniana, Russi, ucraini e bielorussi sono parti di una comune comunità storica, nata dalla Rus' di Kiev.

Perciò l'Ucraina indipendente, soprattutto se integrata nell'Occidente, viene percepita come una separazione artificiale dalla "Russia storica".

La sovranità e l'orientamento geopolitico dell'Ucraina vengono così subordinati alla pretesa russa di sicurezza e di influenza nello spazio considerato storicamente russo.

Putin, Vladimir, *Sull'unità storica di russi e ucraini*, 12 luglio 2021, documento ufficiale del Presidente della Federazione Russa.



La Novorossija putiniana

NOVOROSSIJA
XVIII secolo: territorio conquistato e colonizzato dall'Impero russo a nord del Mar Nero.

L’antica denominazione imperiale viene trasformata da Putin in un progetto geopolitico contemporaneo da attuarsi attraverso la guerra che inizia con l’annessione della Crimea nel 2014



Novorossija: steppe a nord del Mar nero conquistate da Caterina II a partire dal 1764, dove non viveva una popolazione russa omogenea

Novembre- dicembre 2004: Majdan Nezaležnosti coperta di arancione.



2004: Rivoluzione arancione

Ballottaggio Janukovic (filoputiniano)
Juscenko (filoeuropeista)

Accuse di brogli a Janukovic

Nuovo ballottaggio e vittoria di Juscenko, presidente dal 2005 al 2010



Putin e Janukovic

2005-2010: spaccature nel fronte arancione

Juscenko e Timosenko sono portatori di interessi diversi: la rivoluzione arancione non era un blocco politico omogeneo

Guardano all'UE come partner politico ed economico

Perdono le elezioni del 2010 con Janukovic che rallenta le trattative con UE e si riavvicina a Mosca

2013: Vilnius. Janukovic non firma gli accordi con l'UE siglati nel 2012 (pressioni di Mosca – Crisi economica – richieste europee su democrazia, corruzione, diritti civili e politici)





Euromaidan febbraio 2014

Viene eletto presidente Porosenko

27 febbraio 2014
Occupazione della Crimea

16 marzo: referendum
18 marzo
Putin incorpora la Crimea nella Federazione russa



Primavera 2014
Nel Donbas scoppiano rivolte dei separatisti russi contro Kiev

2014-2015
Accordi di Minsk




Russia's invasion of Ukraine
24-25 febbraio 2022
Arrows show Russian advance
Scope of airstrikes
Russian-controlled region
BELARUS
Chernihiv
Russians target central Kharkiv with heavy artillery
A convoy of hundreds of Russian tanks advance on Kyiv
Kyiv
Sumy
Kharkiv
UKRAINE
Poltava
Luhansk
Dnipro
Donetsk
Mykolaiv
Mariupol
MOLDOVA
Melitopol
Odessa
Kherson
ROMANIA
CRIMEA
RUSSIA
Black Sea

Bibliografia

Serhii Plokhy, *Le porte d'Europa. Storia dell'Ucraina,* Mondadori 2022
Serhii Plokhy*, Il ritorno della storia. Il conflitto russo-ucraino*, Feltrinelli 2023
Andrea Graziosi, *L'Ucraina e Putin. Tra storia e ideologia,* Roma-Bari, Laterza, 2022.
Andrea Graziosi,, *La grande guerra contadina in Urss. Bolscevichi e contadini (1918-1933). Con una selezione dalle Lettere da Kharkov*, Officina Libraria, 2022.
Simone Attilio Bellezza, *Identità ucraina,* Laterza 2024
Timothy Snyder, *Terre di sangue. L'Europa nella morsa di Hitler e Stalin*, Rizzoli 2021.
Massimo Cacciari, Roberto Esposito, *Kaos*, il Mulino, 2026.